

PERCORSO PENITENZIALE

Brano di riferimento: At 2, 1-13

La Pentecoste: lo Spirito Santo scende dal cielo

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Si trovavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare la propria lingua. Erano stupiti e fuori di sé per lo meraviglia dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio". Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: "Che significa questo?". Altri invece li deridevano e dicevano: "Si sono ubriacati di vino dolce".

In quali delle situazioni descritte ti ritrovi di più?

I) "Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: "Che significa questo?"

Anch'io Signore il più delle volte mi stupisco e nello stesso tempo rimango perplesso dinanzi alla tua persona. Mi sono lasciato affascinare da Te ma ancora fatico a sceglierti fino in fondo. A volte i dubbi su di Te sono maggiori che non le certezze ... Chi sei davvero? Vale la pena fino in fondo scommettere su di Te?

II) "Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano"

Mi sono abituato a Te, o meglio, mi sono abituato a sentir parlare di Te, mi sono abituato alla vita della Chiesa, al calendario degli appuntamenti, eppure a volte mi sembra che manchi il centro, manchi il cuore, manchi l'amore, insomma manchi Tu. Mi sono stancato della mediocrità, desidero una svolta decisiva. Cosa devo fare?

III) "Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi"

Signore, ho fatto esperienza di Te in tanti momenti della mia vita, mi sono fidato, ma ancora ho timore di lasciarmi condurre da Te fino in fondo, di far fruttare tutti i doni che mi hai donato, di vivere con coraggio le responsabilità che mi hai affidato con fiducia. Timore dei giudizi, timore che mi sia richiesto da Te un prezzo troppo alto. Forse se t'imponessi con più forza ...

Approfondisci la situazione che senti più tua

I) "Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: "Che significa questo?"

Signore, sento dentro di me il desiderio forte di conoscerti: sentire parlare di Te. Vedere la vita bella di molte persone che hanno scelto di seguirTi, mi affascina.

Anch'io intuisco che Tu sei la risposta alle mie domande, anch'io vorrei affidarTi i miei sogni e le mie speranze. Ma a volte mi sembra di non conoscerti abbastanza, temo di non

capirTi, Ti vedo solo in certi momenti ... Chi sei Signore? Le fede in Te è un dono ... o una scelta? Forse entrambi?

Nelle mie giornate mi dimentico molto spesso che Tu ci sei, che sei presente nelle mie gioie e nelle mie tristezze. So che sei fedele anche se io non lo sono sempre. Ho compreso che il dialogo con Te nel silenzio della preghiera è ciò che fonda i miei passi, le mie scelte, ma troppe volte decido di rinviare per pigrizia questo appuntamento. Il rapporto con i miei amici da quando sei entrato nella mia vita diviene sempre più profondo, ma ancora troppo spesso continuo a giustificare una superficiale banalità nel nostro stare insieme. Lo sguardo sulla persona che amo è diventato più vero e trasparente e il desiderio di un progetto insieme inizia ad affascinarmi e ad apparirmi desiderabile, anche se riconosco che devo camminare ancora tanto per non scadere in un facile egoismo camuffato da amore.

Di tutto questo, cosa rimane? A volte, in certi sguardi tra amici, è come se ci chiedessimo anche noi: "che significa? che senso ha?", ma poi si lascia cadere la questione ... troppo scottante, troppo faticoso ... Chi ha il coraggio e l'umiltà di esporsi sul serio? Eppure, fino a quando nessuno lo fa sul serio, nessuno troverà qualcuno con cui condividere le cose che davvero ci stanno a cuore.

Scegliere per la mediocrità in tante occasioni è più facile, Signore, ma intuisco che un vita è bella davvero solo quanto è davvero buona, capisco che la via dei Tuoi comandamenti è la via di chi desidera vivere alla grande, di chi sa far fatica per conquistare le vette più alte. Capisco che rimane nel tempo, solo ciò che è scelto con forza.

Più mi metto disponibile, più la mia vita prende profondità. Vorrei domandarti tante cose, eppure a volte mi mancano le parole e mi chiedo "Chissà se mi ascolti davvero ...". Ma questa sera il mio cuore è più attento, so che è un'occasione speciale e anche se non capisco bene perché sono venuto, percepisco in me uno slancio nuovo e voglio fidarmi.

Prendimi per mano, Gesù, aiutami a non sottrarmi, insegnami ad ascoltare la Tua voce. Anch'io stasera voglio gustare il tuo nuovo abbraccio, anch'io voglio decidermi per imparare ad essere ogni giorno Tuo amico.

II) "Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano"

Ci sono momenti nella vita in cui tutto sembra sbiadito: le giornate un po' grigie e insipide si susseguono senza grossi scossoni dentro e fuori di noi ... Si rimane lì, tra il timore e il desiderio di cambiare le cose, altalenando fra momenti di coraggio ed altri di sconforto, aggrappati all'intima aspettativa di veder tornare qualcosa che si è perso, qualcuno che andandosene ha lasciato un vuoto insopportabile.

Come capisco gli Apostoli! Loro, gli amici di Gesù, che avevano condiviso con Lui tutto e tutto avevano lasciato per seguirLo, oggi si trovano a condividere l'incertezza del loro futuro.

Anche io vivo in questa sorta di forzata apnea nell'attesa che qualche cosa di diverso accada nella mia vita. Ho provato a contare sulle mie forze per risolvere da me questa situazione, ho tentato di darmi una svegliata, di farmi forza ... ma che delusione! Le mie conquiste sono così piccole, non mi saziano e durano poco. A volte percepisco in me una grande nostalgia, un po' come quella che deve aver attraversato i cuori degli Apostoli. Sento che mi manca quella forza vitale, quell'energia dirompente che tante volte ho già sperimentato quando mi sono fidato davvero del Signore e l'ho lasciato agire nel mio cuore.

Eppure, Signore, ora Ti sento lontano e forse sono stato proprio io ad allontanarTi con la durezza del mio cuore, con la presunzione di poter fare a meno di Te.

In certi momenti mi rendo conto che pian piano mi sto rinchiudendo in me stesso, nei miei piccoli doveri e impegni, nelle mie occupazioni, in fondo nel mio egocentrismo, del mio essere troppo al centro delle mie preoccupazioni. E' come se mi stessi abituando alla sfiducia che nulla di nuovo possa giungere a ridestare in me la meraviglia per le grandi opere di Dio, quelle opere che oggi mi sembrano solo un ricordo di alcuni momenti di grande slancio, oppure un sogno in definitiva poco credibile, qualcosa che forse non mi appartiene più.

Tuttavia se interrogo onestamente il mio cuore capisco che non è fatto per accontentarsi di poco. Riconosco il grido di speranza che davvero possa esistere al mondo qualcuno capace di rigenerare il mio cuore, di rinvigorire le mie ossa, di raccogliere questa mia debolezza e convertirla. Come vorrei che accadesse anche a me ciò che è successo agli Apostoli: anche noi siamo riuniti oggi “insieme nello stesso luogo”. **Anche noi rimaniamo quasi col fiato sospeso nell’attesa del Suo Spirito attraverso il Sacramento della Riconciliazione. Che davvero il Signore voglia entrare potentemente nella mia vita?** Fino ad oggi non sono stato capace di fidarmi pienamente di Te; non ho creduto che saresti tornato a consolarmi, a confermarmi il Tuo amore; ho dubitato persino che Tu potessi rialzarmi realmente dalla mia situazione di peccato, da questa mia vita alla quale sono diventato ormai indifferente anch’io.

Oggi sono pronto a credere che non ti spaventa la mia debolezza, il mio peccato. Anzi, voglio credere che, come per gli Apostoli, Tu ami in me proprio questa mia umanità vacillante, insicura ma autentica e che desideri elevarla con il dono dello Spirito Santo.

III) “Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere d’esprimersi”

Signore, guardo con stupore e gratitudine la mia vita fino a questo giorno: è tanta la riconoscenza per i doni che ho ricevuto, per le esperienze di bellezza che ho potuto gustare.

Sono qui stasera perché ho avuto la Grazia di poter muovere i miei passi verso una Libertà autentica da cui mi sento attratto, affascinato e colpito: il Tuo volto, Gesù, mi ha dato coraggio per professare la mia fede in Te. Sei Tu il “di più” che rende la mia vita un’esistenza vissuta in pienezza.

Ho trovato che tra tutto Tu sei davvero il punto fermo della mia vita. Se osservo bene la mia vita fino ad oggi, trovo alcuni incontri che sono stati decisivi e di cui faccio memoria, perché so che da quel momento mi sono scoperto capace di voler bene sul serio, come prima non credevo possibile. La mia vita è cambiata in meglio.

Come lo Spirito Santo è sceso sugli Apostoli, così anche su di me, stasera e in ogni Riconciliazione, ricevo in dono il Fuoco d’Amore che mi brucia: so che l’incontro con Te mi rinnova e mi illumina rendendomi capace di parlare la lingua di ogni cuore, ma anche mi fa sperimentare tutta la mia miseria. Signore, lo vedo bene: le mie cadute, i miei peccati, ci sono ancora, eccome. Vivo momenti in cui sembra che quegli incontri decisivi non siano mai avvenuti, che la Tua presenza in fondo cambi poco di me. Mi faccio prendere dalla preoccupazione, dal lamento, dalla pretesa, dal timore del giudizio degli altri.

Ma so, Gesù, che la Tua promessa è una altra: prima di altro mi prometti una vita buona, una vita felice proprio nel donarla; non mi prometti che non avrò difficoltà, che non dovrò far fatica e combattere, specialmente quando decido di essere Tuo testimone. Anzi, sempre di più mi rendi cosciente che ho proprio bisogno di Te, proprio nel mio peccato, nella mia incapacità di essere giusto da solo, di essere veramente buono.

Questo non mi scandalizza, anche se a volte ne sono tentato: in alcuni momenti mi vedo così “brutto”, così poco amabile, che vorrei buttar via tutto ... ma come, mi domando: “Dopo tutto ciò che ho ricevuto e scelto sono ancora così?!”. Ed ecco che Tu, Signore, con la tua dolce fermezza mi sollevi, mi guarisci, mi doni occhi nuovi per vedere che anche la mia debolezza è per Te un’occasione per amarmi.

Perché è nella mia debolezza che Tu ti chini a prendermi in braccio e mi salvi dalla tristezza, mi insegni a non scandalizzarmi né di me né degli altri.

Allora lo stupore è grande, Gesù, stasera: Tu non ti annoi, Tu non mi guardi con sfiducia o con rimprovero. Sei qui per donarmi quel coraggio che tante volte non ho avuto. **Donami il coraggio dei martiri, dei santi, quel coraggio di chi trovandoti sa perdere la propria vita per ritrovarla pienamente ora e nella vita eterna.**

Prova ad esaminarti

Che cos'è che ti toglie la speranza? Cosa c'è in te che ti impedisce di conoscere l'amore?

Quali sono gli ostacoli per l'incontro con il Signore? Forse la tiepidezza, l'ignoranza, la tua sessualità vissuta in modo sbagliato, l'essere incapace di fare sacrificio, di rinunciare a qualcosa per qualcuno? Cosa ti impedisce di lasciare tutto? La paura di perdere la felicità, la vergogna, il timore di dare un dispiacere a persone care?

Se tu hai ricevuto tanto, questo dono non puoi tenerlo per te (cfr. Mt 8,10). E ti rendi conto facilmente che quello che fai pesa, nel bene e nel male, su chi ti sta vicino. Se sei esemplare, qualcuno gode del tuo esempio. Se ti comporti in modo sbagliato qualcuno paga per te e con te. C'è un inquinamento dovuto ai cattivi comportamenti o ai nostri silenzi. Creano un clima pesante, portano a disorientamento e ad emulazioni penose. Attorno a un figlio di Dio, nella scuola, nei luoghi di lavoro, in casa e nei divertimenti, si dovrebbe poter respirare un'aria diversa!

Conosci la Parola di Dio, la ascolti attraverso la testimonianza viva ed attuale della Chiesa?

Se ami Dio, non ha senso nominare il Suo nome con leggerezza o addirittura con cattiveria, magari in un momento di "rabbia".

Se hai capito quanto è buono ciò che ti chiede, non è logico privare un Padre della gioia di un giorno alla settimana, la Domenica, trascorso nella Sua amicizia. Se è a Lui che ti affidi, sappi che è un Dio geloso (cfr. Es 34,14) e non ammette che tu affidi ad altri la tua vita (cfr. Mt 6,24). *Hai compreso il valore e la bellezza della preghiera quotidiana, dell'ascolto e della lode, dell'adorazione della Sua presenza e della supplica?*

Se ami il tuo prossimo, sei preoccupato di rispettare il tuo corpo per farne un dono pieno di amore, i tuoi pensieri restano limpidi e le tue scelte sono animate da sincera carità (cfr. Rm 12,1-2).

Hai saputo ordinare le tue energie e le tue conoscenze per un progetto di amore?

Il Signore ti chiama a non conformarti ai desideri del mondo, ma ad amare il mondo con il Suo Cuore (cfr. Gv 15,12). *Sei accogliente? Ti alleni nella generosità?* Chi è fedele nel poco è fedele anche nel molto, chi è disonesto (o avaro) nelle piccole cose lo è anche nelle grandi (cfr. Lc. 16,10). Quanto del tuo tempo, delle tue energie, dei tuoi beni materiali hai donato?

Qual è il tuo impegno nella Chiesa? Come sei stato fedele? Con che spirito hai svolto il tuo servizio? E qual è stata la tua testimonianza di impegno civile, nel tuo dovere (scuola, lavoro, ...) e nella tua vita in mezzo agli altri? Ti stai preparando ad essere competente per portare il Vangelo nella società civile?

Hai certamente compreso che una gioia è più grande quando è condivisa, che una pena è sopportabile quando hai vicino una persona che ti vuol bene. *Sei stato capace di essere vicino agli altri? Sei stato pieno di te, superbo, avvilito?* (cfr. Rm 12,9-16)

Desideri davvero incontrare il Signore, vuoi incontrarlo?

Ed ora a te

Entra, Signore, con potenza nella mia vita. Dov'è la Tua forza oggi? ... Forse, soprattutto nella stabilità di una vita donata per davvero.

In mezzo a tante relazioni precarie, a tanti tira e molla, a tante bugie ed egoismi, a tanta confusione su ciò che è l'amore, la Tua forza si manifesta nella capacità di far della vita stabilmente un dono, una meraviglia. Amici che si prendono a cuore e si vogliono bene per sempre, giovani che non hanno paura di esporsi e di metterci la faccia, uomini e donne che si interrogano davvero sul senso della propria vita e si lasciano toccare da un chiamata; persone che sanno essere fedeli al proprio amore e costruire insieme un'autentica comunione di vita.

Forse è questa la Pentecoste di oggi! Donami, in questa Riconciliazione, di sperimentare la forza del Tuo Spirito! Donami di credere fino in fondo all'Amore, donami di credere in Te che puoi rendere buona la mia vita!